

**MUNICIPIO**

Osservazioni del Municipio al rapporto della Commissione della Gestione del 19 ottobre 2020 sulla mozione no. 3734 del 14 maggio 2013 dell'On. Fausto Beretta Piccoli (VERDI) - riconfermata dall'On. Nicola Schoenenberger (VERDI), dal titolo "Favorire l'inserimento professionale dei giovani in difficoltà"

All'Onorando
Consiglio Comunale
Lugano

Lugano, 17 dicembre 2020

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri comunali,

conformemente all'art. 40 cpv. 6 del Regolamento comunale formuliamo di seguito le nostre osservazioni al rapporto della Commissione della Gestione del 19 ottobre 2020 sulla mozione no. 3734 dal titolo "Favorire l'inserimento professionale di giovani in difficoltà".

La mozione

Si ricordano brevemente gli obiettivi della mozione no. 3734 dal titolo "Favorire l'inserimento professionale dei giovani in difficoltà", dell'On. Fausto Beretta Piccoli e riconfermata dall'On. Nicola Schoenenberger.

In Ticino, nel 2013, vi erano circa 700-800 giovani adulti di età compresa tra i 18 e i 25 anni in situazione di disagio sociale (in genere senza lavoro e senza formazione), di cui un centinaio nel Comune di Lugano ed il mozionante proponeva alla Città il progetto Midada, promosso dalla Fondazione Il Gabbiano, come reale tentativo di reinserimento professionale dei giovani in difficoltà. L'esperienza del progetto - tuttora attivo a Muralto - consiste nell'accompagnare i giovani utenti dell'assistenza e degli uffici regionali di collocamento nel riprendere in mano la propria vita attraverso un percorso di recupero formativo (diploma di tirocinio) e di inserimento professionale. Si chiedeva quindi al lodevole Consiglio Comunale di accogliere la mozione e alla Città di impegnarsi per avviare questa esperienza anche a Lugano.

Il rapporto commissionale

La Commissione della Gestione, con rapporto del 19 ottobre 2020 e ritenuto che:

- il Ticino è fanalino di coda per quanto riguarda l'ottenimento di un diploma secondario II, che implica un'alta percentuale di giovani che si perde per strada dopo l'ottenimento della licenza di scuola media;

- i progetti per aiutare i giovani che non hanno una formazione post-obbligatoria hanno una piccola capacità d'intervento, una quindicina di ragazzi in tutto se si prende l'esempio di Midada e Macondo, proprio per le modalità della presa in carico offerta, se confrontati con i dati annuali dei servizi cittadini - 42 giovani seguiti dal SAS, 733 di LuganoNetWork e l'accompagnamento mirato di 30 giovani all'anno del Servizio di prossimità, senza contare i risultati del lavoro di rete;

evidenzia la necessità di sviluppare il tema dell'occupazione giovanile e di valutare quale sia la via da seguire per rafforzare i percorsi di accompagnamento dei giovani e, sulla base delle argomentazioni contenute nel rapporto, invita il Lodevole Consiglio Comunale a voler approvare parzialmente la mozione.

Le osservazioni del Municipio

Con il credito occupazione proposto dal Municipio e seguito di un emendamento del valore di 2.5 milioni di franchi, l'obiettivo della Città è di attivare misure occupazionali a favore anche dei giovani. Queste misure si affiancano ad altri due emendamenti, uno inerente al raddoppio del credito per i programmi occupazionali e l'altro all'aumento di 11 unità di personale in formazione, ovvero di apprendisti all'interno dell'amministrazione comunale. I servizi coinvolti nell'implementazione di queste misure sono la Divisione Socialità, la Divisione Risorse Umane e la Divisione Finanze.

Come evidenziato nel rapporto della Commissione della Gestione, la Città agisce nei termini dell'occupazione dei giovani tramite alcuni servizi della Divisione Socialità: il SAS - Servizio di accompagnamento sociale - che prende in carico giovani adulti nella fascia 18-25 anni che inoltrano una richiesta di prestazioni assistenziali; il Servizio di sostegno all'orientamento e all'impiego LuganoNetWork che segue giovani bisognosi di recuperi formativi che non hanno concluso la scolarizzazione obbligatoria o non hanno un percorso di formazione professionale (che faticano ad avere un progetto formativo) e il Servizio di prossimità i cui operatori/educatori collaborano attivamente con il Servizio di sostegno pedagogico delle scuole medie per intervenire precocemente con i giovani esclusi dal percorso formativo obbligatorio.

Oltre alle peculiarità di sostegno citate, ben sviluppato è il lavoro di rete che questi servizi hanno con progetti, associazioni ed enti del territorio, ad esempio con la Fondazione Amilcare (progetto SpazioAdo - 9 posti in esternato a Besso - e progetto ADOMANI, per offrire una piccola esperienza lavorativa) e con Pro Juventute (progetto ProMentoring e progetto recupero licenza di IV media).

Il tema della formazione postobbligatoria è stato trattato anche dal Cantone attraverso il progetto Obiettivo 95%, ovvero portare il 95% dei giovani ad essere in possesso almeno di un primo titolo del grado secondario II, entro i 25 anni d'età.

La rete descritta dalla Commissione della Gestione va ad unirsi con la rete costruita dai servizi cittadini tramite il credito per l'occupazione. Per valutare al meglio le misure anticrisi adottate la Divisione Socialità ha commissionato alla Consultati SA uno Studio specifico per evidenziare le priorità di intervento. L'analisi si era resa necessaria per poter definire delle misure di sostegno all'occupazione efficaci che non andassero a creare un canale parallelo a quanto già fatto da Cantone e altri enti preposti e fossero allineate all'evoluzione del mercato del lavoro.

Nello studio commissionato una parte importante è dedicata ai giovani inattivi - NEET (Not in Education, Employment, or Training).

- *“Quella di NEET è un’etichetta ormai utilizzata a livello internazionale, creata nel Regno Unito per categorizzare i giovani fra i 16 e i 18 anni che non stanno seguendo una formazione né stanno lavorando. Si tratta di una categoria particolarmente a rischio di emarginazione sociale. Sono infatti giovani che restano ai margini del mercato del lavoro, inanellando una serie di impieghi a corto termine che non richiedono elevate competenze. La situazione professionale causa spesso relazioni sociali difficili, scarsa salute mentale e fisica, abuso di sostanze e mancata partecipazione sociale (Marcionetti et al., 2017). (...)*

Non esistono attualmente dati statistici che riguardano questa categoria di persone in Ticino, né tantomeno a Lugano. Tuttavia sono stati recentemente pubblicati alcuni studi che forniscono una serie di spunti interessanti da tenere in considerazione per lo sviluppo di misure di sostegno. (...)

Lo studio di Marcionetti et al. (SUPSI) del 2017 approfondisce le cause che portano i giovani a rientrare nella categoria dei NEET, basandosi su altri studi svolti a livello europeo. Non essere in formazione né al lavoro in giovane età ha delle conseguenze personali importanti, che rischiano di aggravarsi con l’allungarsi del periodo passato in questa condizione. È quindi importante capire che cosa impedisce a questi giovani di inserirsi in una formazione, di trovare un apprendistato o un lavoro. (...)

In conclusione quindi, prima di pensare a misure specifiche di inserimento professionale, è fondamentale riuscire ad agganciare i giovani, che più che un problema “professionale” hanno un problema “sociale”. È necessario riuscire a quantificarne il numero e comprendere la loro situazione. Gli operatori di prossimità possono essere uno strumento ideale per tentare di intercettare questa categoria e identificarne meglio i bisogni accompagnandoli nel tempo alla ricostruzione di un percorso orientativo e professionale.

Sarà da valutare un rafforzamento delle risorse nell’ottica di dedicare una maggior attenzione nella presa a carico di questa particolare realtà che avrà delle conseguenze negative sul lungo termine. È in fase di valutazione, inoltre, la possibile attivazione di programmi mirati in collaborazione con l’Associazione L’Ora, che ha elaborato un progetto specifico per questo particolare gruppo di giovani che necessita di un accompagnamento sociale prima ancora di un inserimento professionale. Per poter essere efficaci il lavoro di rete fra i servizi della Divisione, gli OP, i servizi esterni e le famiglie è fondamentale dapprima per individuare questi giovani che spesso sfuggono al sistema, come pure per garantire continuità nella presa a carico ”.

Come evidenziato dallo studio, è importante garantire un accompagnamento individuale e le misure adottate dalla Città si inseriscono in questo solco. I servizi della Divisione Socialità prendono inoltre in considerazione - oltre ai NEET - la fascia 18-25 anni, ovvero i giovani adulti.

Con le misure introdotte dal credito occupazione, i servizi comunali di sostegno e l’importante lavoro di rete, la Città è già da tempo molto attiva nel favorire l’inserimento professionale - e anche sociale - dei giovani. L’accompagnamento è una risposta attuale e consolidata accanto alle misure di prevenzione del fenomeno di esclusione occupazionale e sociale dei giovani.

Il contenuto tematico della mozione no. 3734 è senz'altro tema d'interesse pubblico, purtroppo tuttora attuale, ma proprio perché datata, la mozione non può prendere in considerazione l'importante lavoro intrapreso dai servizi cittadini negli ultimi 7 anni e soprattutto l'accompagnamento mirato offerto ai giovani di questa fascia d'età.

Una possibile direzione da intraprendere è - come indicato anche dallo studio indipendente - un rafforzamento dei servizi della Città già operativi in questo ambito. Certa è la necessità di sostenere l'occupazione e l'accesso alla formazione per i più giovani poiché il problema sembra essersi acuito con la pandemia da Covid-19. A supporto dell'occupazione si cita la recente apertura di Spazio Lavoro, uno spazio gratuito attrezzato con pc e stampante dove chi è in cerca di lavoro o di una formazione può essere sostenuto nella sua ricerca da un consulente. Si segnala inoltre che la Fondazione Il Gabbiano è sostenuta dalla Città tramite l'Avviso annuale dei contributi a terzi.

Conclusioni

Sulla base delle considerazioni sopraesposte ed in particolare:

1. il contenuto tematico della mozione 3734 è senz'altro tema d'interesse pubblico, tuttora attuale, ma proprio perché datata, la mozione non può tenere in considerazione l'importante lavoro intrapreso dai servizi negli ultimi 7 anni e, in particolar modo l'accompagnamento mirato offerto ai giovani di questa fascia d'età;
2. con il credito a favore dell'occupazione proposto dal Municipio a fine 2019 al quale è seguito un emendamento per un credito di 2.5 milioni di franchi, l'obiettivo della Città è di attivare misure occupazionali a favore dei giovani;
3. la Divisione Socialità, proprio per avere una fotografia reale della situazione occupazionale, soprattutto pensando alle difficoltà riscontrabili anche a causa della pandemia, ha commissionato alla Consultati SA uno studio specifico per evidenziare le priorità di intervento a favore dell'occupazione, dal titolo "Misure anticrisi: analisi e proposte". Alla luce dei risultati della suddetta analisi e attraverso l'identificazione di possibili misure di intervento a favore dell'occupazione giovanile si sono intraprese importanti collaborazioni con i vari attori del territorio che si occupano di giovani;
4. oltre ai servizi cittadini preposti al sostegno e all'accompagnamento dei giovani e giovani adulti (Servizio d'accompagnamento sociale, LuganoNetWork, Servizio di prossimità), va segnalato l'importante lavoro di rete che la Città ha intrapreso con: La Città dei mestieri, la Fondazione Amilcare, Pro Juventute, l'Ass. L'Ora, Jeunes@work (progetto di Integrazione per tutti), Servizio 18-24, Casa Sirio, la Cooperativa Area, i servizi cantonali (USSI, URC, SMP, sostegno pedagogico scuole medie, ufficio dell'orientamento, ufficio delle borse di studio, Istituto della transizione, Istituto delle assicurazioni sociali), Inclusione handicap Ticino, Fondazione Idée e Sport, Ingrado, SOS Ticino e Labor Transfer;

5. la Fondazione Il Gabbiano è sostenuta dalla Città in forma di un contributo annuale tramite Avviso, anche se non vi è alcun mandato per quanto riguarda un progetto specifico (Midada o Macondo).
6. si ritiene pertanto che la Città sia già attiva nella promozione dell'inserimento lavorativo dei giovani, attraverso i suoi servizi e le importanti collaborazioni intraprese. Per quanto riguarda la presa in carico da parte della Fondazione Il Gabbiano di giovani domiciliati a Lugano, questa già avviene per il tramite di segnalazioni da parte dei nostri servizi sociali.

il Municipio invita il lodevole Consiglio Comunale a voler respingere la mozione no. 3734 dal titolo "Favorire l'inserimento professionale di giovani in difficoltà".

Con ogni ossequio.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:  Il Segretario:

Avv. M. Borradori  R. Bregy 

Ris. mun. 17.12.2020